



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Giancarlo Forti, Fondazione Corchiano

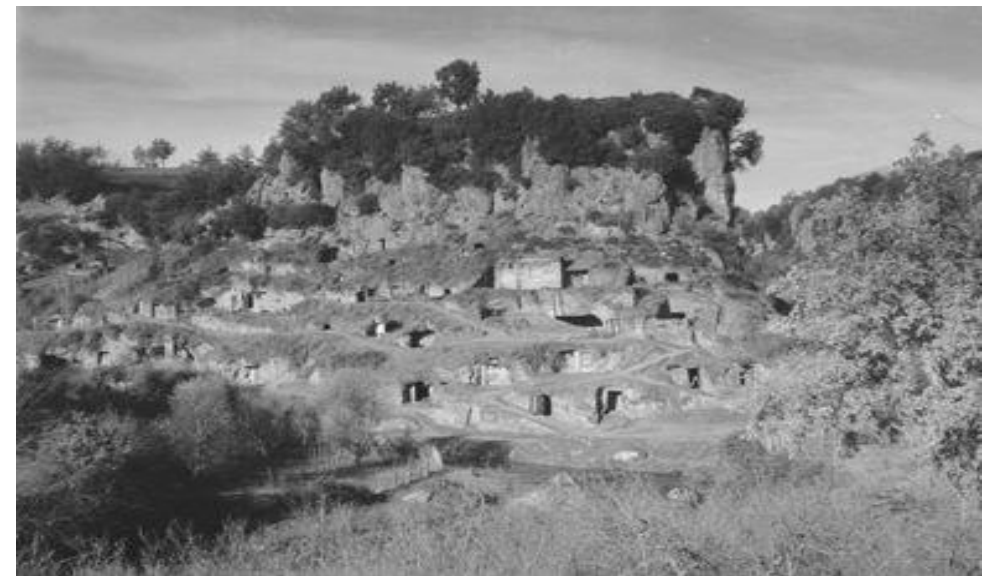
09 novembre 2021

La Fondazione Corchiano Monumento Naturale Onlus (FCO), nasce nel 2014 per volontà di cinque «Padri Fondatori» e si occupa di ricerca, studio, promozione e valorizzazione delle cose di interesse storico, artistico, archeologico, naturalistico e ambientale, presenti nella regione Lazio e in particolar modo nei territori dell'Agro Falisco, a cominciare proprio da Corchiano, dove il territorio è particolarmente ricco di testimonianze del passato e di ambienti verdeggianti e ricchi di acqua.

Negli ultimi quattro anni, la FCO ha concentrato i propri sforzi e studi su quella che sembrerebbe essere un'antica città adiacente l'odierno centro storico, forse databile al neolitico (una Matera dell'alto Lazio), antiche opere di ingegneria idraulica forse di epoca pre romana e non per ultimi, i ripari in grotta di era Paleolitica musteriana (30.000 – 250.000 a.C.). In questi luoghi inoltre, nasce la Prima Carta Archeologica d'Italia. Il famoso paleontologo fiorentino Ugo RELLINI, nel 1920 dedicò le prime venti pagine presenti nella prestigiosa Reale Accademia dei Lincei proprio su Corchiano. A questi punti, va aggiunto il probabile ritrovamento della mitica e mai ritrovata città di Fescennium, tanto nota presso gli antichi romani ed agli albori della satira teatrale. Un territorio quindi, particolarmente ricco di storia e che vede nel turismo, una risposta ai difficili tempi di crisi che stiamo affrontando.



La sede operativa della Fondazione (FCO)



« I sassi di Corchiano »



Il borgo «sospeso» di Corchiano cinturato dalle forre.

Dal 2014 ad oggi, la Fondazione oltre ad avere intuito e/o ritrovato siti di particolare interesse, si è vista impegnata anche con la ricezione dei turisti provenienti da varie parti d'Italia e non solo. In questi ultimi anni, la continua richiesta ci ha spinti a fornirci di un apposito Info Point al servizio dei turisti, segno evidente di un continuo aumento nel settore.

Il tutto forse per l'arrivo inaspettato del CV19, che ha cambiato le abitudini di molte persone, favorendo la gita fuori porta anziché viaggi aventi una percorrenza maggiore o forse per il lavoro che non solo la Fondazione ha svolto in questi ultimi anni.

Il grafico presente nella prossima slide, mette in evidenza il flusso in continuo aumento, di turisti interessati a questo nostro territorio e si basa sul numero di visitatori che settimanalmente ci chiedono notizie o informazioni.

INFO POINT DI FCO, NUMERO DI ACCESSI SETTIMANALI



Nella cartina vediamo evidenziate le zone VT12 e VT16 individuate quali potenzialmente utili alla costruzione del Deposito Nazionale.

Nell'area VT12 sono presenti numerose tombe monumentali falische, oltre alla presenza di falde di superficie (a circa 4 m). A queste si aggiungano, cavità inesplorate, ma segnalate come da carta IGM 1:25.000, adiacente all'area, passa l'antica via Amerina.

In zona VT16 sono presenti chiese rupestri, un numero non ancora definito di sepolture falische, un pagus nella zona di piazza castello e falde di superficie, anche queste a pochi metri dal piano agricolo.

In definitiva, entrambe le zone meriterebbero studi di gran lunga più approfonditi e qualora investite da un progetto di portata ciclopica come quello del Deposito, sarebbero probabilmente di contrasto per la stessa SOGIN e sfavorevoli per lo sviluppo del territorio.

